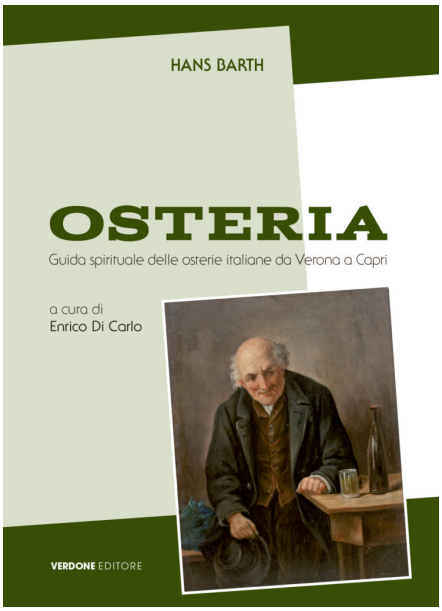
Giulianova. Il 10 AGOSTO SULLA TERRAZZA DEL MUSEO D’ARTE DELLO SPLENDORE, ospite Enrico Di Carlo

Per il terzo appuntamento della *Dannunziana Estate* al Museo d’Arte dello Splendore di Giulianova, il 10 agosto alle ore 21.15, è previsto un incontro sulla meravigliosa terrazza con Enrico Di Carlo, saggista e giornalista, autore di numerose pubblicazioni tra le quali *D’Annunzio e l’enogastronomia della memoria*.

Enrico Di Carlo

Nella serata, *D’Annunzio a tavola*, Di Carlo racconterà del rapporto che Gabriele d’Annunzio ebbe con la gastronomia (in particolare, quella abruzzese) e con il vino. Si tratterà, in sostanza, di un viaggio all’interno di un Abruzzo le cui testimonianze dannunziane sono ancora oggi presenti. Lettere intime agli amici e alle amanti, pagine straordinarie di celebri romanzi e tragedie, raffinati articoli giornalistici faranno da “filo rosso” ad un percorso che nei sapori della Maiella (la “Montagna Madre” degli abruzzesi) e del mare Adriatico, trova occasione per rinsaldare un meraviglioso legame di sangue tra il poeta e la sua gente.

D’Annunzio non fu né un ghiottone, né un cuoco provetto, come amava far credere. Il viaggio della memoria si sviluppa attraverso sapori e cibi della cultura contadina, il ricordo dei quali risalda i vincoli d’affetto con la sua terra e la sua gente, come in alcuni sonetti dialettali, scritti in circostanze in cui la solitudine si fa più triste e avvolgente.



Enrico Di Carlo

Il poeta si distinse anche nel rapporto con il vino. Astemio, anzi si professava “acquatile”, nel 1909 scrisse la prefazione al libro del giornalista tedesco Hans Barth, *Osteria. Guida spirituale alle osterie d’Italia da Verona a Capri*. Il libro, recentemente ripubblicato a cura di Enrico Di Carlo, con la prefazione del rettore dell’Università di Teramo, Dino Mastrocola, inaugura la letteratura di viaggio enogastronomico. Hans Barth (1862-1928) ripercorre la tradizione del *Grand Tour* (e dei viaggiatori tedeschi, in particolare), offrendo sia ai suoi connazionali sia agli stessi italiani, una diversa conoscenza del Bel Paese. Barth entra, infatti, nell’umile mondo delle osterie, descrivendo i vini che gli venivano serviti di luogo in luogo, i cui ricordi si confondono con quelli dei poeti antichi, dei monumenti classici, delle città immerse nella loro storia e delle ostesse dalle forme generose. Questi ambienti creano evidente contrasto con i salotti borghesi e aristocratici frequentati dal futuro Vate, ove, solo in qualche rara occasione notturna, si concedeva – a suo dire – del costosissimo champagne.

Al termine della serata un assaggio di Parrozzo e Aurum fresco.

L’istrionico Enrico Di Carlo

Enrico Di Carlo (Chieti, 1960) è bibliotecario all’Università di Teramo, saggista e giornalista. Laureato in Lettere all’Università di Chieti, ha completato la sua formazione conseguendo due dottorati di ricerca. È deputato della Deputazione di Storia patria negli Abruzzi È autore di numerose indagini di interesse storico-letterario. Ha tenuto conferenze in importanti sedi istituzionali tra le quali si segnalano: Roma, Biblioteca Storica Nazionale dell’Agricoltura del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali; Budapest, Istituto Italiano di Cultura; Torino, Palazzo Lascaris, Sede del Consiglio Regionale del Piemonte; Torino, Salone Internazionale del Libro (XXVI e XXIX edizione); e Chieti, Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara.